



Roma, 26 giugno 2017



Carrefour e la Distribuzione Moderna

Il Gruppo Carrefour ha diffuso una nota annunciando l'erogazione di 30 euro a titolo di "acconto sui futuri aumenti contrattuali" e afferma che vuole tutelare il potere d'acquisto di lavoratrici e lavoratori.

SARÀ VERO?

Allo stesso tempo l'azienda licenzia e vuole ridurre gli stipendi. La UILTuCS, nella trappola, non ci casca.

PRIMA VERITÀ: La multinazionale francese è tanto moderna che con una mano dà e con l'altra toglie.

Carrefour offre unilateralmente 30,00 euro lordi mensili (IV livello) dal prossimo Luglio, come le altre imprese aderenti a Federdistribuzione, ma allo stesso tempo chiede di sospendere l'erogazione del premio di salario fisso aziendale (IFA) di 680,00 euro lordi annui, in quasi tutti gli Ipermercati.

SECONDA VERITÀ: L'azienda francese è così moderna che i "suoi collaboratori" sono meno pagati dei lavoratori del settore.

Carrefour dichiara di voler tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori, ma allo stesso tempo paga i suoi "collaboratori" meno di coloro che lavorano nelle piccole, medie e grandi imprese aderenti a Confcommercio (si tratta di oltre 2,5 milioni di lavoratori, che i citati 30,00 euro, li ricevono dal 2016).

TERZA VERITÀ: Carrefour paga in modo particolare i "suoi collaboratori"

L'impresa lamenta l'assenza di redditività, continua a terziarizzare, propone politiche commerciali poco apprezzate dal consumatore e poi paga "la produttività" ai capi e non agli addetti.

In Carrefour chi più sbaglia più è pagato. Proprio un mondo alla rovescia!

La Segreteria Nazionale